



Coordinamento Settore
Università – Ricerca AFAM

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI – ENTI PUBBLICI – UNIVERSITÀ – E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME – COMPARTO SICUREZZA

IL GIUDIZIO DELLA UIL PA-UR AFAM SULLA RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE

Come è noto è stato siglato nei giorni scorsi l'accordo quadro tra Governo ed OO.SS. sulla riforma della contrattazione; sicuramente il continuo invio di mail al personale non giova a far chiarezza sull'argomento, pertanto, cercheremo con semplicità di linguaggio di far comprendere cosa è sostanzialmente cambiato. L'accordo sulla riforma interesserà tanto i settori pubblici che privati, in base alle nuove disposizioni sui livelli e sistemi di contrattazione (che sostituiscono quelle del luglio '93) che troveranno applicazione ad iniziare dal 2010.

Come Università – Ricerca ed AFAM formuliamo il nostro giudizio sintetico sulla vicenda individuando quelli che, a nostro avviso, sono i punti caratterizzanti dell'intesa.

a) inflazione programmata (IPCA)

E' noto che nell'ultimo periodo le OO.SS. confederali avevano unitariamente contestato la scelta del Governo di stabilire, unilateralmente, il tasso di inflazione programmata senza ricorrere, come invece previsto dagli accordi del '93, alla concertazione tra governo stesso e forze sociali. E' stato fissato infatti, un valore programmato dell' 1,5% che è ben al di sotto della quota di inflazione reale registrata nel periodo di riferimento. Era stato dunque unitariamente dalle OO.SS. invocato un nuovo accordo.

Ora la nuova intesa ha il merito di legare il nuovo indice di inflazione programmata a parametri più oggettivi e precisi: il cosiddetto IPCA (Indice Previsionale Armonizzato Europeo) che verrà preso a riferimento stabilisce su base comunitaria il valore medio delle inflazioni reali registrate nei paesi membri che, per sua natura, risulta meno manipolabile dai governi di turno. Tale indice verrà depurato dei soli effetti derivanti dai costi energetici, laddove, in base alle regole del '93, lo stesso indice era invece depurato del valore degli incrementi riconducibili a tutta l'inflazione importata (dunque con effetti negativi per gli incrementi retributivi precedenti). Es. se si fosse applicato il nuovo meccanismo ai recenti rinnovi si sarebbe fatto riferimento ad una inflazione programmata non già dell' 1,5% bensì superiore al 2%; si aggiunga che il recupero tra inflazione reale ed inflazione programmata che nell' accordo del '93 avveniva su base concertativa, assumendo a fine biennio economico grande rilevanza considerato l'alto grado di scostamento registrato tra i due valori, ora, con la nuova intesa, avverrà alla scadenza del triennio ed assumerà una valenza sicuramente meno critica vista la minore differenza che si registrerà tra IPCA ed inflazione reale.

b) nuovi livelli di contrattazione e settori pubblici;

Rimane ancora aperta (pubblico e privato) la questione della definizione delle voci stipendiali che dovranno essere incrementate dal Contratto Nazionale; questa materia viene affidata all'esame dei tavoli interconfederali per le necessarie intese.

L'accordo, in ogni caso, tende significativamente a recuperare anche per i settori pubblici il valore ed il ruolo della contrattazione. Anche se in modo graduale le amministrazioni pubbliche vengono inserite nel novero di quelle che potranno usufruire degli sgravi fiscali e contributivi dai quali esse erano state escluse per principio della riduzione della tassazione.

c) note contrattuali

I due ultimi rinnovi contrattuali del 16 ottobre 2008 e 16 gennaio 2009 vengono firmati in un quadro economico difficile per il paese che non può non avere riflessi sulla P.A. Non ci dimentichiamo inoltre la vergognosa campagna di demonizzazione del pubblico impiego che i media e non solo hanno condotto infondendo nel cittadino italiano la convinzione che il dipendente pubblico è un fannullone. Convinzione divenuta realtà dato che quotidianamente ravvisiamo nei rapporti con l'utenza un crescente di arroganza nei nostri confronti (in particolare agli sportelli e nei call center). Pensare purtroppo che questo non possa avere dei riflessi nell'insieme degli andamenti contrattuali, vorrebbe dire qualcosa che tutti sappiamo non corrispondere al vero.

Nell'intento di fare chiarezza nel "mare magnum" delle varie versioni e strumentalizzazioni inviate ai colleghi, e nel cercare di far recepire il reale aumento stipendiale, riportiamo di seguito a titolo di esempio una tabella riepilogativa relativa alla categoria C - C1 dell'andamento retributivo dei due bienni economici firmati con l'effettivo incremento mensile in attesa del prossimo CCNL 2010 - 2013 (ricordiamo che il mancato stanziamento a fine legislatura scorsa delle risorse finanziarie per i rinnovi contrattuali futuri per il pubblico impiego, ha minato fortemente i rinnovi contrattuali degli anni seguenti):

Quadriennio normativo ed economico 2006 - 2009

Biennio economico 2006 - 2007 - CCNL firmato il 16 ottobre 2008

Posizione economica	dal 1.1. 2006 al 31.12 2006 (dato che va moltiplicato per mesi 12)		*Dal 1 gennaio 2007 (quota inglobata nello stipendio)
C - C1	€ 7,50		a) € 81,61
	arretrato erogato		

Biennio economico 2008 - 2009 - CCNL firmato il 16 gennaio 2009

Posizione economica	1.1.2007 - 31.3.2008 (dato che va moltiplicato per mesi 3)	1.4.2008 - 31.12.2008 (dato che va moltiplicato per mesi 9)	*Dal 1 gennaio 2009
C- C1	€ 7,59	€ 12,66	b) € 62,12
	arretrato		

***Somma dell' incremento mensile a regime dei due contratti biennali rinnovati.**

Incremento lordo mensile che verrà percepito fino al nuovo contrattuale 2010 - 2013.

a) + b) € 143,73

Fonte dati: tabelle retributive ARAN

Si aggiunga a questo incremento la progressione economica orizzontale effettuata nel 2008 che ha passato la mensilizzata in stipendio fondamentale sommandola di fatto all'incremento contrattuale di cui sopra. Inoltre, con l'accordo 5/2008 comma 3.6.1 del 3 dicembre 2008 a firma RSU, CISL UNIVERSITA' - UIL PA UR AFAM - RDB CUB di Ateneo, tutte le quote in avanzo della manovra PEO (incrementi contrattuali legati agli anni scorsi firmati il 16.10.2008 e la chiusura dell'iter ricorsi PEO) verranno ridistribuite a tutto il personale destinatario della mensilizzata nel 2008, riassegnando così al 31 dicembre 2008 tutto l'accessorio senza avanzi per il 2009, liberandoli da pericoli di decurtazione finanziaria.

d) rapporti confederali locali

Localmente, la UIL PA UR AFAM ha cercato da subito dopo le incomprensioni a livello nazionale con CGIL di addivenire ad un incontro per cercare di mantenere al massimo l'unitarietà locale che ci ha visto nel 2008 uniti su diversi fronti. Sicuramente il cammino per il 2009 non sarà facile per le diverse posizioni assunte. L'impegno che ci sentiamo e mi sento di prendere sarà quello nel rispetto delle posizioni di operare fino a dove sarà possibile la continua condivisione di iniziative comuni in una costante presenza ai tavoli trattanti ed in RSU con proposte unitarie e costruttive.

Padova, 3 febbraio 2009

Luca Francescon
UIL PA UR AFAM

